

**MERCATI ESTERI**

**Simest accelera  
sulle Pmi: nel 2023  
attivati 9,5 miliardi**

**Celestina Dominelli** — a pag. 2

# Simest spinge le Pmi Nel 2023 attivati fondi per oltre 9,5 miliardi

**Internazionalizzazione.** Via libera al bilancio: superati i target dell'anno  
La ceo Corradini D'Arienzo: «Un bel segnale per il sistema produttivo»

**Celestina Dominelli**  
ROMA

Simest ha chiuso il bilancio 2023 con una forte crescita delle risorse impegnate in tutte le linee di operatività a favore del rafforzamento del made in Italy all'estero. La società per l'internazionalizzazione delle imprese del gruppo Cdp ha infatti archiviato l'anno con un incremento del 358% sul 2022 dei fondi messi in campo, a quota 8 miliardi di euro. Ma ancora più significativo è il dato sulle risorse attivate dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo, che ammontano a 9,5 miliardi di euro, in rialzo di oltre 5 volte rispetto al totale dell'anno precedente.

«È una crescita molto elevata che arriva nel primo anno in cui siamo tornati a risorse pienamente nazionali con la fine dei benefici comunitari collegati al "Temporary framework" che ha consentito di fronteggiare le pesanti conseguenze economiche della crisi pandemica - commenta con il Sole 24 Ore la ceo di Simest Corradini D'Arienzo -. E si tratta di un bel segnale del sistema produttivo dal momento che il 93% dei progetti sostenuti da Simest ha riguardato le pmi a conferma che, quando le imprese sono dotate di strumenti e informazioni efficaci, rispondono in modo particolarmente consistente».

E, in effetti, i numeri approvati dal cda di Simest mostrano un deciso avanzamento di tutti gli strumenti, sostenuti dalla spinta assi-

curata dal piano strategico 2023-2025 messo a punto dal top management. «A far la parte del leone - prosegue Corradini D'Arienzo - è stato il supporto all'export attraverso il Fondo 295/73, gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, con cui Simest lavora in stretta sinergia, che ha visto un incremento di oltre 10 volte, a 6,2 miliardi, con un boom dello strumento del contributo concesso all'acquirente estero, con il quale si attivano commesse in grado di abilitare filiere italiane per decine di migliaia di pmi». A seguire i finanziamenti agevolati, che ruotano attorno alla convenzione con il Maeci per il tramite del fondo 394/81 e che, nel 2023, ha toccato quota 1,45 miliardi (+34%), in supporto di circa 3mila imprese.

«Sono numeri che ci hanno permesso - chiarisce la ceo - di superare ampiamente i target fissati per il 2023 e di accelerare su quelli più lungo raggio: basti pensare che ci eravamo dati l'obiettivo di raggiungere i 25 miliardi di risorse impegnate al 2025 e, con questo bilancio, abbiamo già centrato il 43% di quell'asticella. È un'accelerazione più che positiva rispetto alla pianificazione annuale del triennio».

Merito anche di un'altra delle "gambe" dell'operatività di Simest, rappresentata dagli investimenti partecipativi con cui la società può acquisire quote di minoranza in imprese italiane e controllate estere per progetti di espansione inter-

nazionale: 310 milioni di operazioni (+133% rispetto al 2022). «Gli investimenti partecipativi - prosegue Corradini D'Arienzo - sono cambiati molto perché ora inseriamo in quasi tutti i contratti degli indicatori di sostenibilità e impatto in cinque campi di intervento che abbiamo mutuato da quelli predisposti dalla Cassa e il 90% di quelli finalizzati aderisce ormai a queste caratteristiche. Non forziamo la mano alle imprese. Anzi, ci misuriamo con la grande risposta degli imprenditori».

La sostenibilità, però, rappresenta per Simest un approccio ad ampio spettro che attraversa i processi di formazione interna e che stimola anche iniziative rivolte al territorio come le giornate della Sostenibilità. Un tassello, quest'ultimo, che rinvia a uno dei pilastri del piano strategico firmato da Corradini D'Arienzo.

La ceo ha infatti voluto imprimere un cambio di passo a Simest non solo sul fronte del potenziamento degli strumenti operativi, ma, con un occhio all'organizzazione interna, anche sul versante della valorizzazione delle diversità,



a partire dall'adozione di iniziative per la parità di genere (con il 43% di donne in posizione manageriale e circa il 30% di manager under 40), e del rafforzamento del welfare aziendale. «Abbiamo adottato - spiega la numero uno di Simest - un manifesto per il diritto alla disconnessione, che è un progetto pilota per tutto il gruppo Cdp e che sintetizza il giusto bilanciamento per garantire il benessere di tutti i dipendenti. Inoltre abbiamo avviato il processo per ottenere la certificazione di inclusività e della parità di genere entro giugno e, già in fase di valutazione preliminare, abbiamo ottenuto un punteggio particolarmente incoraggiante».

Insomma, il cambio di passo è evidente. Anche nella crescita dei diversi tasselli che compongono il mosaico di interventi di Simest. Un forte scatto in avanti ha così caratterizzato i finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, che ha registrato un ampliamento delle operazioni coperte, raccogliendo, precisa la ceo, «7mila domande per 4 miliardi di euro (oltre 10 volte il dato dell'operatività da Covid), il 90% delle quali provenienti da pmi e con un deciso incremento delle istanze in arrivo dal Mezzogiorno (il 25%), nonché da imprese giovanili e femminili».

Un'altra tessera che ha conosciuto un importante incremento sono i plafond dedicati ad alcune geografie: da quello riservato ai Balcani (con richieste ricevute per il 100% della dote a disposizione, 200 milioni), alla misura attivata per le alluvioni di Toscana ed Emilia-Romagna, fino al nuovo plafond per l'Africa ora in iter normativo.

Accanto alle risorse, Simest ha poi predisposto un nuovo servizio di consulenza strategica per l'internazionalizzazione in modo da agevolare l'ingresso delle imprese nei mercati prioritari per il made in Italy. «Si tratta di un'attività di accompagnamento delle pmi non solo in Italia ma anche all'estero - conclude la ceo -. Lunedì sera partirò per il Vietnam, mercato dal potenziale enorme per le aziende italiane e dove apriremo entro giugno una nuova sede, dopo quelle di Belgrado e Cairo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



DS6901

**REGINA  
CORRADINI  
D'ARIENZO**

È amministratrice delegata di Simest dal luglio 2022

**+358%**

**IL BILANCIO**

La società del gruppo Cdp ha archiviato l'anno con un incremento del 358% sul 2022 dei fondi messi in campo, a quota 8 miliardi di euro.

**NUMERI**

**6,2 mld**

**Supporto all'export**

È l'ammontare delle risorse destinate nel 2023 da Simest al supporto all'export in convenzione con il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale attraverso il Fondo 295/73. Rispetto al 2022, si è registrata una crescita di oltre 10 volte.

**125**

**I Paesi di destinazione**

Sono i Paesi di destinazione degli investimenti messi in campo da Simest che ha all'attivo 23mila progetti di internazionalizzazione e un portafoglio di 15.500 clienti, rappresentati soprattutto da piccole e medie imprese della penisola.

**93%**

**Le Pmi raggiunte**

È la percentuale che indica la classe dimensionale delle imprese partner delle operazioni messe in pista dalla società che, al 31 dicembre 2023, ha un portafoglio di 29 miliardi di euro, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente.

**3,5 mln**

**L'utile netto**

È l'utile netto con cui Simest ha chiuso il bilancio 2023, in aumento di oltre il 100% grazie al miglioramento della qualità degli investimenti e alla valorizzazione di numerose iniziative strategiche nella gestione dei fondi pubblici.

**7 mila**

**Le domande per la 394**

Sono le domande ricevute da Simest per l'accesso ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, lo strumento gestito dalla società in convenzione con il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale.